

# RIQUALIFICAZIONE DEI COLLEGAMENTI VIARI TRA IL CASELLO DELL' AUTOSTRADA A31 DI THIENE E LA S.P. NUOVA GASPARONA

## PROGETTO DEFINITIVO

DATA Giugno 2019

CUP G11B0700038005

WBS -

COMMITTENTE

**AUTOSTRADA BRESCIA-VERONA-VICENZA-PADOVA S.p.A**  
Funzione Costruzioni Autostradali

CAPO COMMESSA  
PER LA PROGETTAZIONE  
Arch. M. Panarotto

R.T.I. Mandataria:

Mandanti:

RESPONSABILE INTEGRAZIONE  
TRA LE VARIE PRESTAZIONI  
SPECIALISTICHE  
Ing. G. De Stavola



PROGETTISTA  
Ing. R. Tonin

ELABORATO

**AMBIENTE**

VINCA - RELAZIONE TECNICA E DICHIARAZIONE DI NON INCIDENZA

SCALA -

NOME FILE U25-EFPR-EAC-SO\_XXZZ00\_Z-TR-LE-0001

Project	Originator	Volume	Location	Type	Role	Number	Suitability	Revision
U25	EFPR	EAC	SO_XXZZ00_Z	TR	LE	0001	D00S1	P01

Rev.	Data	Descrizione	Redazione	Controllo	Approvazione
00	07.06.2019	Prima Emissione	RGD	RT	GD

# Riqualificazione della viabilità esterna al casello dell'Autostrada A31 di Thiene

## **Servizi di progettazione definitiva ed esecutiva, prestazioni specialistiche connesse e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione**

Relazione Tecnica di non necessità alla V.Inc.A.

**CUP:** G11B0 70003 80005

**Committente:**

Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova SpA, Funzione Progetto Valdastico

**Progettista:**

**Data:** 07/06/2019, Rev. 00 (nb: prima emissione = Rev. 00)

## Sommario

PREMESSA.....	3
DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	3
INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	4
INQUADRAMENTO AMBIENTALE .....	6
Flora.....	6
Fauna .....	8
VERIFICA DEGLI IMPATTI RISPETTO ALLA RETE NATURA 2000 .....	9
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO E ANALISI DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI.....	10

## PREMESSA

La presente relazione è parte integrante dichiarazione di non necessità alla valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'allegato E alla D.G.R. n. 1400/2017. La relazione è riferita al progetto definitivo dell'intervento denominato "Riqualificazione dei collegamenti viari tra il casello dell'autostrada A31 di Thiene e la S.P. Nuova Gasparona". Tale intervento interessa il territorio comunale di Thiene, in Provincia di Vicenza, ed è sostanzialmente riconducibile alla realizzazione di un collegamento diretto tra il casello autostradale e la strada Provinciale n. 11 "Gasparona", bypassando la Zona Industriale, con la ricucitura della viabilità ordinaria interferita. Esso ha quindi l'obiettivo di ridurre i tempi di accesso all'autostrada e drenare sostanziali flussi di traffico che oggi congestionano la viabilità urbana nelle ore di punta.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La nuova viabilità di progetto, di categoria C1 extraurbana secondaria (una corsia per senso di marcia), collega direttamente la SP111 «Gasparona» ad Est e l'ingresso al casello autostradale sull'A31 di Thiene, nel territorio dell'omonimo comune.

Il nuovo asse misura 1.35 km, di cui 1.1 in trincea e 0.25 a raso su piano campagna.

L'intervento inizia in trincea, ad Est lungo la strada Provinciale 111 "Gasparona" dall'esistente sottopasso della linea ferroviaria Vicenza-Schio, dove due nuove rampe monodirezionali confermano il collegamento con la viabilità urbana. Il tracciato principale rimane, invece, in trincea profonda, insinuandosi in un varco esistente tra la zona Industriale e la zona commerciale di Thiene. In questo frangente la trincea è profonda circa 8 m dal piano campagna ed è scavalcata dal sovrappasso di via Gombe e via del Terziario, che mantengono l'attuale andamento altimetrico, e dal viadotto di collegamento tra la rotonda nord (esistente di accesso al centro commerciale "Carrefour") e sud. La trincea diviene poi meno profonda, dell'ordine di 5-6m e si allinea con la perimetrazione nord dei capannoni, limitando la creazione di relitti. Il tracciato, prima di terminare la trincea, viene scavalcato anche da una strada comunale (Via Campazzi) e risale quindi in superficie, attestandosi sulla rotonda di via dell'Autostrada, davanti al casello autostradale. La rotonda esistente è a 3 bracci. Per migliorare l'efficienza del nodo con l'inserimento dell'asse di progetto, vengono equilibrate le distanze tra i rami della rotonda, che diviene a 4 bracci: essa assume, quindi, una conformazione cosiddetta "a fagiolo" rispettando, per quanto possibile, le pertinenze dei frontisti.

Lungo il tratto in trincea dell'asse principale, oltre alle rampe iniziali, vengono previste una rampa in uscita dalla corsia est ed una in ingresso nella corsia nord. In questo modo la rete urbana (via dell'Industria, via Gombe e via del Terziario) viene sensibilmente sgravata dal traffico di attraversamento.

L'attuale percorso ciclo pedonale lungo via del Terziario viene prolungato a sud con un percorso protetto di circa 620m fino a raggiungere la Zona Industriale. L'attraversamento dell'asse principale è a livelli sfalsati, con il percorso che affianca la sede stradale in corrispondenza del viadotto che collega le suddette due rotonde, pur rimanendo in sede protetta. Anche il viadotto di via Campazzi accoglie, sempre in sede protetta, l'omonimo percorso ciclabile.

Inoltre, l'intervento di progetto è completato da: ► uno sviluppo importante di muri di sostegno in corrispondenza dei tratti in trincea, necessari per limitare l'occupazione di territorio; ► un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di piattaforma

dell'asse principale; ► un sistema di reti di tubazioni/fossati per invasare le maggiori portate generate dall'incremento delle superfici impermeabili e con successiva consegna finale al sottosuolo, attraverso idonei pozzi perdenti ed in virtù delle caratteristiche permeabili di quest'ultimo e dell'elevata profondità dell'orizzonte acquifero ► installazione di barriere fonoassorbenti e opere a verde che favoriscono l'inserimento ambientale dell'opera nel suo complesso; ► la realizzazione, in sommità ad entrambe le scarpate delle trincee, di una strada bianca in continuità con l'andamento di quest'ultima al fine di ripristinare l'accessibilità ai fondi agricoli interrotta dalla nuova viabilità e contestualmente consentire un'agevole accessibilità ai mezzi per le attività di manutenzione e sfalcio ► la risoluzione delle interferenze con linee di servizio esistenti, particolarmente significative in corrispondenza dei manufatti sulle viabilità esistenti e tali da richiedere (Via Gombe) anche la costruzione di un manufatto di scavalco dedicato (ponte canale) che ospita fognatura, condotta consortile, cavi e linea Enel MT.

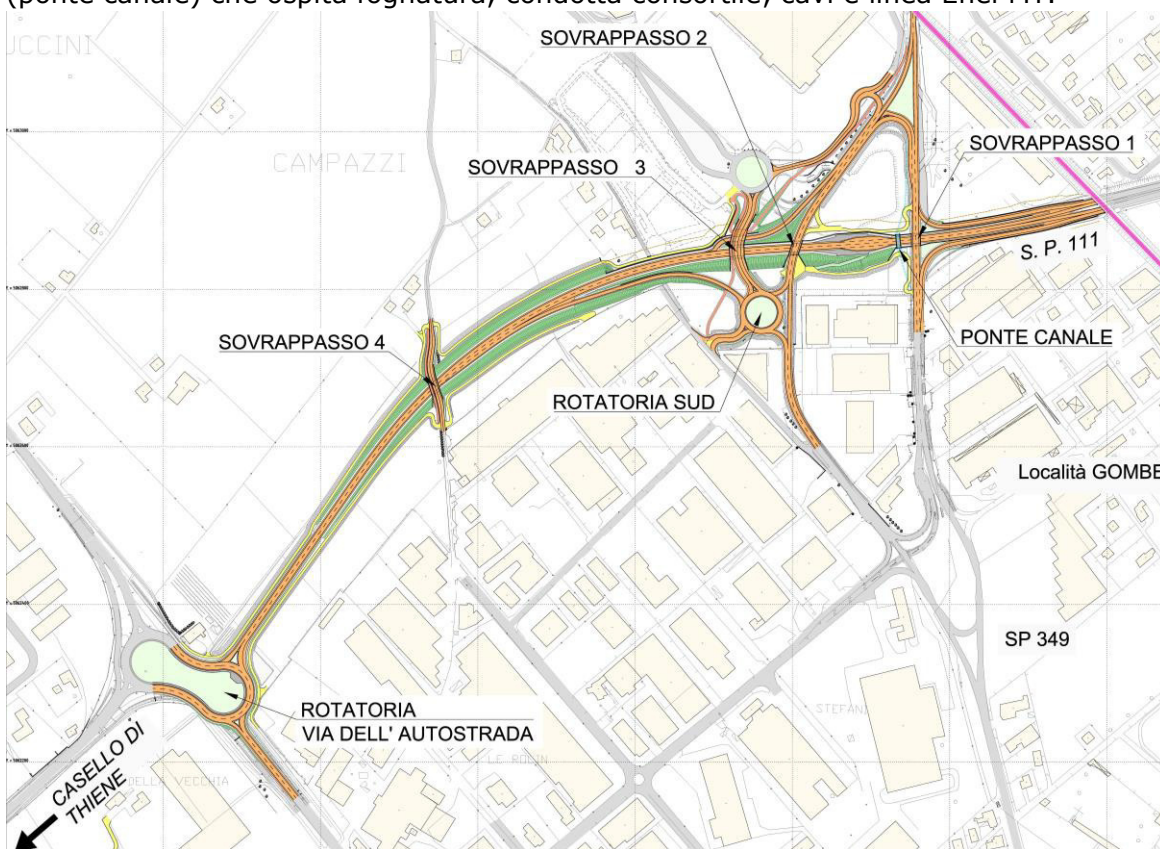


Figura 1 – Intervento di progetto – planimetria generale

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Thiene è caratterizzato da un paesaggio rurale identificato nel complesso come paesaggio ad eterogenea integrità in cui la situazione urbanistica, in relazione alle zone agricole, risulta essere fortemente influenzata dalla densità della rete degli insediamenti antropici presenti. L'area interessata dagli interventi di progetto, vista la destinazione d'uso quasi esclusivamente commerciale ed industriale, risulta priva di aree verdi e spazi in genere di particolare pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico, ad eccezione della macchia vegetata in prossimità del centro commerciale con il raccordo a "U".



Il paesaggio del seminativo della pianura si presenta come il tipico paesaggio dei seminativi ad alta produttività, non sempre compatibile con un'adeguata presenza di siepi o elementi seminaturali. Nell'area in esame la matrice agricola si alterna con quella urbana densamente cementificata per la presenza di aree commerciali e produttive. Più in particolare, il lato nord del nuovo tracciato infrastrutturale si affaccia su un paesaggio agricolo periurbano, mentre il lato sud su un paesaggio tipicamente antropizzato.

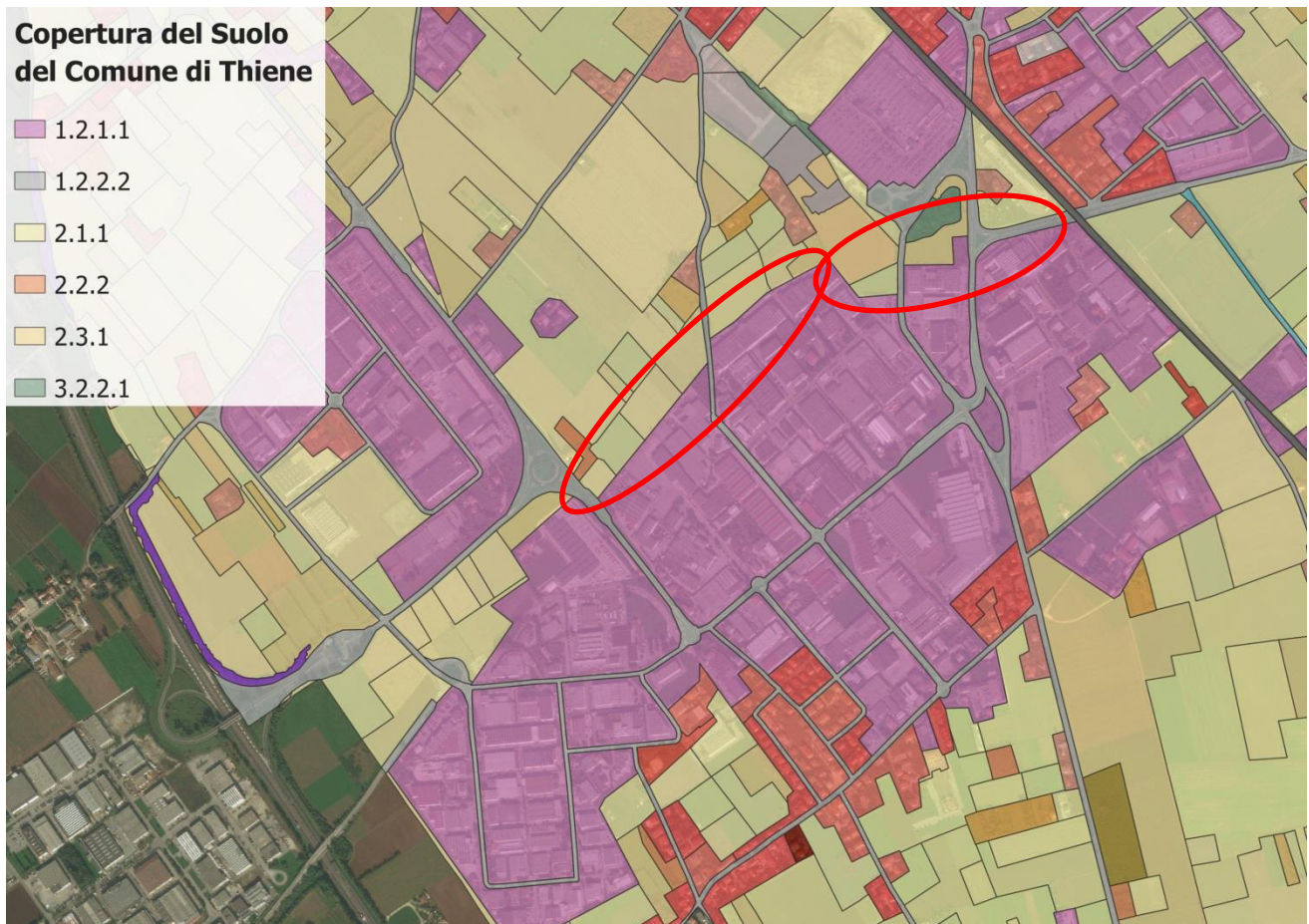


*Vista dall'alto sull'ambito d'intervento con il nuovo tracciato indicato in rosso.*

L'uso del suolo nell'area d'esame è riassunto nel seguente elaborato, ottenuto attraverso il Corine Land Cover. L'intervento si trova in corrispondenza di coperture del suolo (aggiornate al 2012) appartenenti a:

- Aree destinate ad attività industriali (codice 1.2.1.1)
- Rete stradale secondaria con territori associati (1.2.2.2)
- Terreni arabili in aree non irrigue (2.1.1)
- Frutteti (2.2.2)
- Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione (2.3.1)
- Arbusteto (3.2.2.1)





*Estratto della Copertura del Suolo nell'area in esame; in legenda sono indicate le tipologie di copertura interessate dall'intervento.*

## INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Sotto il profilo floro-faunistico, l'area della Val d'Astico – di cui fa parte la zona interessata dalle opere di progetto – appartiene al settore marginale orientale delle Prealpi Vicentine, estesa dal monte Summano, lungo il versante meridionale dell'Altopiano di Asiago, fino al M. Grappa. Le principali caratteristiche di quest'area, in parte legate al substrato geologico, in parte alla posizione geografica lungo le direttrici della migrazione floristica postglaciale dai rifugi illirico-balcanici, sono:

- grande diversità floristica, con presenza di numerose specie rare;
- forte componente orientale (illirica);
- elevata frequenza di endemismi, soprattutto di origine antica (relitti);
- marcati fenomeni di dealpinismo (discesa a basse quote di specie normalmente orofile) a causa della compressione delle fasce altitudinali e della vicinanza di rilievi di quota elevata.

### Flora

Dal punto di vista vegetazionale la presenza dell'uomo ha fortemente condizionato l'uso del suolo: i pascoli naturali e i boschi planiziali sono quasi scomparsi a discapito delle

colture agricole e dei sistemi residenziali-produttivi e infrastrutturali, con la conseguente scomparsa di associazioni fitosociologiche autoctone stabili di un certo rilievo.

I tipi di vegetazione presente a livello superiore sono così riassumibili:

- Querco-carpineti e carpineti;
- Robinieti;
- Saliceti e altre formazioni riparie
- Comunità dei seminativi e degli incolti adiacenti;
- Prati stabili;
- Siepi e macchie mesofile;
- Terreni sortumosi: sponde e fossi con acqua stagnante.

### Siepi

Particolare importanza rivestono le siepi e le macchie mesofite, costituite essenzialmente da vegetazione arbustiva od arborea che segue i margini degli appezzamenti e i canali consortili con sviluppo in genere esclusivamente lineare, perché l'agricoltura li ha compressi progressivamente fino a ridurne la presenza e mantenerli come semplici elementi di confine.

Sia la composizione dei popolamenti che il portamento delle singole piante sono stati fortemente influenzati dall'uomo, che da sempre ha cercato di diffondere e favorire certe specie per ricavarne legna da ardere e frasca.

Le specie arboree tipiche della zona sono il platano ibrido (*Platanus hybrida*), seguito dalla robinia (*Robinia pseudoacacia*) e dall'ontano nero (*Alnus glutinosa*), in genere presenti come ceppaie. Inoltre, sono molto abbondanti ovviamente i salici a capitozza ed arbustivi (*Salix alba*, *S. viminalis*, *S. caprea* e *S. cinerea*) e i pioppi capitozzati (*Populus nigra*). Altre specie importanti della consociazione sono *Acer campestre*, *Ulmus campestris*, *Populus alba*, *Tilia sp.pl.*, *Morus nigra* e *M. alba*. Molto diffuse grazie all'uomo sono anche le rosacee da frutto, quali il Ciliegio (*Prunus avium*), il Pado (*Prunus padus*) e diverse pomacee e drupacee.

Lo strato arbustivo vero e proprio è abbastanza diffuso ed è molto importante, dal punto di vista naturalistico, per l'ospitalità che garantisce alla fauna, sia in termini di rifugio, grazie all'elevata densità dei rami, sia in termini di alimentazione, grazie alla produzione di grandi quantità di fiori e di frutti. Le specie più diffuse sono *Cornus sanguinea* e *Sambucus nigra*. Si segnala poi la presenza, in minore quantità, di *Crataegus monogyna* e *Viburnum lantana*, ed inoltre anche di *Corylus avellana* e *Viburnum opulus*.

Lo strato erbaceo è costituito prevalentemente dalle specie provenienti dai seminativi, incolti e prati circostanti. L'ingresso di tali specie è graduale e genera delle cenosi di transizione.

### Prati stabili

I prati stabili rappresentano delle cenosi erbacee utilizzate per la produzione di foraggio e che possono essere marginali alle coltivazioni o costituire esse stesse delle colture. Questa tipologia di copertura del suolo, come si è visto in precedenza, è presente nell'area di studio.

Le associazioni di riferimento sono il Lolieto (*Lolietum multiflori*) e l'Arrenatereto (*Centaureo carniolicae-Arhenatheretum elatioris* e *Anthoxantho-Brometum*) caratteristiche di terreni profondi e ben drenati con medio alta disponibilità idrica per precipitazioni elevate o nel caso del Lolieto anche per irrigazione. Nei prati coltivati veri e propri, il dominio delle specie foraggiere è davvero assoluto.



## Fauna

### Anfibi

Tra gli anfibi si possono rinvenire esemplari appartenenti alla famiglia delle Salamandridae ed in particolare la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), che, in Provincia, colonizza estesamente la regione collinare, dalla pianura fino ai piedi dei rilievi maggiori.

All'ordine Anura appartiene invece il rospo comune (*Bufo bufo*). Questo rappresentante della famiglia Bufonidae risulta ben distribuito nel Vicentino e, in certe situazioni, numeroso, mancando unicamente dalle montagne più alte. Nonostante preferisca territori boscati, finisce per essere praticamente ubiquitario e riesce a frequentare, se non altro attraversare, anche aree abitate e coltivate. Nel periodo riproduttivo frequenta corpi idrici di diversa natura. Il rospo smeraldino (*Bufo viridis*) viene favorito dalle proprie capacità adattative che gli permettono di occupare nicchie quali tombini, interni di tubature di scolo e di drenaggio in prossimità di case e quartieri.

### Rettili

Tra i rettili vi sono due rappresentanti della famiglia Lacertidae: il ramarro (*Lacerta viridis*), e la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*). Alla famiglia Anguidae appartiene l'orbettino (*Anguis fragilis*), comune e piuttosto diffuso, che è reperibile anche in orti e giardini delle aree rurali e urbane.

### Uccelli

Gli uccelli, come praticamente accade nella quasi totalità dei contesti ambientali, sono la classe maggiormente rappresentata anche all'interno dell'area in esame.

Nelle vallate prealpine, al di fuori del periodo riproduttivo, sono presenti alcuni esemplari di gabbiano comune (*Larus ridibundus*), che frequentano il corso dei principali torrenti a caccia di cibo.

L'ordine Culumbiformes è rappresentato nella zona dalla tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), esponente della famiglia Columbidae. Specie sinantropica e apparentemente sedentaria, frequenta i piccoli nuclei abitati, periferie ed i centri urbani in cui siano presenti parchi e giardini, sembra evitare le zone boschive ed è localizzata nelle aree prettamente agricole. Inoltre, nel periodo del passo o in svernamento, si possono avvistare esemplari di colombaccio (*Colomba palumbus*), di colombella (*Colomba oenas*) e di tortora (*Streptopelia turtur*).

Il barbagianni (*Tyto alba*) appartiene alla famiglia Tytonidae ed appare legato alla disponibilità di spazi aperti come prati, pascoli e colture erbacee, interrotti da siepi campestri, alberate e boschetti, di solito in ambienti antropizzati.

Alla famiglia Strigidae appartengono l'assiolo (*Otus scops*), legato alla campagna tradizionale, e l'allocco (*Strix aluco*) che frequenta tutte le formazioni boschive collinari e di bassa montagna.

L'ordine Apodiformes è certamente presente in zona con il rondone (*Apus apus*), che nidifica comunemente nei centri abitati, mentre il rondone maggiore (*Apus melba*) potrebbe essere presente unicamente durante le migrazioni o nel corso dei notevoli spostamenti che gli individui compiono per alimentarsi.

Due rappresentanti dell'ordine Coraciformes risultano particolarmente legati ai corsi d'acqua. Il martin pescatore (*Alcedo atthis*), della famiglia Alcedinidae, nidifica lungo i principali sistemi idrici naturali.

L'allodola (*Alauda arvensis*, famiglia Alaudidi), è legata ad ampi spazi aperti con un manto erboso inferiore ai 40-60 cm. Nidifica in tutte le zone che hanno tali caratteristiche ed è abbondante durante le migrazioni.

Alla famiglia Hirundinidae appartengono il Topino (*Riparia riparia*), che nidifica sulle sponde dei corsi d'acqua, la rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*), presente in modo abbastanza omogeneo soprattutto nei settori pedemontani del territorio, il balestruccio (*Delichon urbica*) e la rondine (*Hirundo rustica*), entrambe adattate a nidificare sui manufatti delle aree rurali e urbane.

Nel territorio indagato risultano nidificare il pettirosso (*Erithacus rubecola*), l'usignolo (*Luscinia megarinchos*), il codirosso spazzacamino (*Phoenircus ochruros*), il codirosso (*Phoenircus phoenircus*), il saltimpalo (*Saxicola torquata*), il codirossone (*Monticola saxatilis*), il merlo (*Turdus merula*) ed il tordo bottaccio (*Turdus philomelos*).

Particolarmente abbondanti sono lo storno (*Sturnus vulgaris*), della famiglia Sturnidae, che frequenta praticamente tutti gli ambienti di pianura e di media montagna, e la passera d'Italia (*Passer italiae*) stretta commensale dell'uomo e presente in prossimità di tutti gli insediamenti stabili dalla pianura fino alla montagna, mentre la passera mattugia (*Passer montanus*) è molto comune nelle zone rurali di pianura e di collina, evitando i centri abitati più estesi.

I Fringillidi maggiormente comuni in zona sono il fringuello (*Fringilla coelebs*), il verzellino (*Serinus serinus*), il verdone (*Carduelis chloris*), il cardellino (*Carduelis carduelis*), il fanello (*Carduelis cannabina*), il ciuffolotto (*Pyrrhula pyrrhula*), e il frosone (*Coccothraustes coccothraustes*).

Il lucherino (*Carduelis spinus*) è presente durante i passi, primaverile ed autunnale, e durante l'inverno, come del resto la peppola (*Fringilla montfringilla*)

#### Mammiferi

Tra i rappresentanti dell'ordine Insectivora presenti nell'area in esame si cita il riccio (*Erinaceus europaeus*). Allo stesso ordine, ma alla famiglia Talpidae, appartiene la talpa europea, che frequenta gli ambienti aperti pratici con suolo profondo e fresco, e il toporagno comune (*Sorex araneus*).

Per quanto riguarda i pipistrelli, appartenenti all'ordine Chiroptera, si segnala l'indubbia presenza della nottola comune (*Nyctalus noctula*), del pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*) e del rinolofo (*Rhinolophus sp. pp.*), anche se si tratta comunque di specie non ampiamente diffuse.

Tra gli altri roditori presenti nell'area in esame si possono annoverare il topo campagnolo rossastro (*Clethrionomys glareolus*), l'arvicola terrestre (*Microtus terrestris*), il topo campagnolo comune (*Microtus arvalis*), il ratto delle chiavi (*Rattus norvegicus*), il ratto nero (*Rattus rattus*), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il topo selvatico collo giallo (*Apodemus flavicollis*) e il topo delle case (*Mus domesticus*).

All'ordine dei Carnivori appartiene la volpe (*Vulpes vulpes*), adattabile alla presenza di attività umane e versatile per quel che concerne l'alimentazione, la donnola (*Mustela nivalis*), presente con certezza nei boschi, la faina (*Martes foina*) ed il tasso (*Meles meles*).

## VERIFICA DEGLI IMPATTI RISPETTO ALLA RETE NATURA 2000

Nel territorio comunale di Thiene non sono presenti aree di tutela della Rete Natura 2000.

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO E ANALISI DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

La sequenza operativa di costruzione dell'intervento è stata sviluppata con l'obiettivo di minimizzare, per quanto possibile, le deviazioni stradali su percorsi alternativi, evitando di interessare il centro cittadino di Thiene. In funzione dello sviluppo sostanzialmente lineare dell'opera, sono state individuate 6 macrofasi, corrispondenti, in linea di massima a 6 cantieri operativi, tra di loro geograficamente distinti.

L'operatività di cantiere vera e propria ha inizio con l'**allestimento del cantiere**, ovvero con la predisposizione delle piste di cantiere, adeguamento della viabilità di accesso ai fondi, costruzione dei fossati a margine dell'ingombro dell'opera, recinzioni e installazione del cantiere direzionale. La **Macrofase 1** riguarda il cantiere operativo riguarda l'adeguamento dello svincolo con la strada Provinciale 111 Gasparona., la **Macrofase 2** riguarda la costruzione di una serie di opere definitive che consentiranno poi di deviare localmente il traffico che oggi impegna il nodo viario Via Gombe – Via del Terziario, con lo scopo di liberare l'area interna a questi due rami della viabilità ordinaria per realizzare la parte di trincea più profonda dell'asse principale e i relativi manufatti di sovrappasso compresi, la **Macrofase 3**, più impegnativa e di maggiore durata prevede, come detto, la costruzione del tratto più profondo della trincea dell'asse principale e i relativi manufatti di sovrappasso compresi in questo tratto. La successiva **Macrofase 4** riguarda la costruzione del manufatto di sovrappasso di Via Campazzi, la **Macrofase 5** riguarda la costruzione dell'adeguamento della rotatoria su via dell'Autostrada. E l'ultima **Macrofase 6** riguarda il completamento dei rilevati e trincee dei tratti di asse principale non ancora realizzati nelle fasi precedenti. Infine, le lavorazioni vengono completate con le rimozioni delle installazioni di cantiere ed il ripristino allo stato originale delle relative aree.

Non si riscontrano interferenze con elementi naturali di rilevante importanza.

**Date le attività sinteticamente riportate nei paragrafi precedenti, in relazione allo stato di fatto dell'area di sviluppo del progetto, analizzati inoltre gli elaborati progettuali, sia generali che specifici, preso atto delle previsioni dello stesso, non si riscontrano elementi di particolare interferenza con il sistema ambientale rispetto alle condizioni attuali.**